

Reggio 5 Stelle accusa gli enti locali di non usare il ricavato per migliorare il servizio. La replica: "E' denaro avanzato"

# "Acqua, le bollette sanano il bilancio"

I grillini attaccano la gestione utili di Iren. Il Comune: "Neanche un euro sottratto agli investimenti"

**ALICE FERRETTI**

LA DEFINISCONO "gallina dalle uova d'oro" l'acqua protagonista di due quesiti dell'ultimo referendum e che, volendo rispettare la scelta della maggioranza degli italiani e dei reggiani, diventerà pubblica.

E' il movimento Reggio 5 stelle a forgiare l'amara battuta, e il consigliere della circoscrizione Sud **Alessandro Marmiroli** spiega il perché: «Agac infrastrutture spa incassa ogni anno sei milioni e 900 mila euro per l'affitto delle reti da Iren, ma questi soldi non vengono totalmente reinvestiti nelle reti, anzi. Nel bilancio 2009 sono stati divisi tra i soci azionisti di Agac, tra cui i Comuni della provincia reggiana, cinque milioni di euro di utili straordinari, che erano liberi di spendere a proprio piacimento».

Servizi sociali e asili, dunque, ma anche consulenze e spese di rappresentanza, come spiega il consigliere comunale di Reggio Cinque stelle **Matteo Olivieri**: «I cittadini non sanno che i soldi che versano in bollette non sono tutti destinati a migliorare il servizio idrico. Noi non biasimiamo il Comune perché si impegna nel sociale, ma è inopportuno sostenere il bilancio con le bollette dell'acqua».

Il Comune di Reggio non è il solo a essere incriminato; i grillini sostengono che per Quattro Castella sono previsti 115mila euro dal 2010 al 2012, mentre Scandiano ne riceverà 43mila nel 2011. La soluzione? Come i più attivi sostenitori dello slogan "Acqua bene comune" rinfacciano al Comune da una settimana, scorporare la gestione dell'acqua da Iren, rendendola pubblica



Il capogruppo dei Grillini in Comune Matteo Olivieri

al 100%. «Si cominci con Agac infrastrutture spa, che è totalmente pubblica - afferma ancora Olivieri - E' giusto che tutti gli utili che riceve siano reinvestiti».

A Olivieri fa eco il consigliere della circoscrizione Nord Est **Davide Valeriani**: «Lo scorporamento risulta l'unica strada per rispettare il voto degli italiani, e i dati relativi a questo passaggio dovranno essere contenuti nello studio di fattibilità già previsto nel 2007. E' evidente che se non verrà dato il via a nessuno studio dettagliato significherà che il Comune ha tutte le intenzioni di lasciare l'acqua in mano ai privati». **Davide Zanichelli**, consigliere comunale a Guastalla, conclude: «Il sindaco del nostro paese dovrebbe mantenersi coerente con ciò che vuole la Lega e ciò che ha chiesto il referendum. Crediamo che un sindaco che prenda posizione in un Comune possa creare una sorta di effetto domino che raggiunga via via anche la città capoluogo».

Ma la replica del Comune di Reggio non si fa attendere: «Le quote per l'affitto della rete idrica versate da Iren ad Agac sono finalizzate ai mutui di copertura degli investimenti sulla rete. Negli ultimi cinque anni la diminuzione dei tassi d'interesse ha portato a un risparmio marginale sulle rate dei mutui, e i Comuni hanno deciso, nel 2010, di ridistribuirlo in attività di utilità pubblica». Concludono: «Dunque, neanche un euro in meno dagli investimenti che hanno mantenuto la rete idrica di Reggio su standard europei, come dimostra il più recente rapporto di Legambiente, che la colloca tra le più efficienti d'Italia, con perdite non superiori al 19 per cento».